

## Luciano Spangher

Storico, ricercatore e cronista della città di Gorizia

Nacque a Gorizia il 12 febbraio del 1923 in via Salita Monteverde, dietro il castello di Gorizia, tra borgo Fratta e borgo San Rocco.

Insegnante elementare negli anni della seconda guerra mondiale, dopo il diploma e l'abilitazione conseguiti all'Istituto Scipio Slapater. Fu anche impiegato contabile amministrativo in vari uffici, ragioniere capo e infine direttore dell'Ente provinciale del turismo di Gorizia, organizzando molte mostre e manifestazioni di grande rilievo per la città.

La sua attività nell'ambito culturale Goriziano fu ampia e rappresenta un punto di riferimento certo nella vita della città. Si era appassionato allo studio etnografico, approfondendo l'ambito friulano, e pubblicò oltre trenta racconti dedicati alla storia e agli usi popolari dei borghi goriziani, oltre a decine di articoli e saggi storici divulgativi su riviste specialistiche. Pubblicazioni di notevole interesse furono: *La sollevazione dei Tulminiotti* edito nel 1989 dalla Società Filologica Friulana, «*Lucini*» e «*Di cà e di là da la Grapa. Di cà e di là dal Pomeri*» edito nel 1989 dalla Società Filologica Friulana. Una delle sue pubblicazioni di maggiore rilievo fu «*Gorizia 8 settembre 1943 - Carteggi goriziani di guerra*», uscita pochi mesi prima della sua morte (29 gennaio 2009) e presentata nella sala del Consiglio Provinciale di Gorizia.

Fu Presidente della Commissione Toponomastica del Comune di Gorizia per più di un decennio, e la sua attività sociale lo portò a essere nominato vicepresidente dell'Unione Ginnastica Goriziana, vicepresidente della Società Filologica Friulana, dello Skall club Venezia Giulia e di Italia Nostra. Collaboratore instancabile del periodico «*Il Nostri Borc*» fin dal primo numero del 1973, edito dal Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco, e successivamente della rivista di storia locale «*Borc San Roc*», edita dallo stesso sodalizio cittadino, nella quale si occupò di tradizioni e storia del borgo di San Rocco di Gorizia.

Divenne commendatore della Repubblica, fu insignito nel 1987 del Premio San Rocco per *aver dato voce a uomini e fatti del passato*

*cittadino perché restino nella memoria*, e nel 1992 ricevette il prestigioso Premio Epifania di Tarcento per essere *una delle più apprezzate e vigorose voci del Friuli orientale*.

Ha offerto la sua genialità letteraria alla comprensione delle bellezze dell'Isontino attraverso le conoscenze e le competenze che gli derivavano da studi e rapporti fittissimi con il mondo culturale e sociale della sua città natale.

## Luigi Pontel

Sacerdote, filosofo, maestro

Nato ad Aiello il 26 ottobre 1925, frequentò gli studi superiori e teologici nel Seminario di Gorizia, venne ordinato sacerdote nel 1949, successivamente vicario cooperatore nelle parrocchie di Cervignano, del Sacro Cuore di Gorizia e poi del Duomo di Monfalcone. Nel contempo studiò all'Università di Trieste dove si laureò in filosofia. Nel 1957 divenne cappellano a Grado e con la città lagunare rimarrà un legame inscindibile fino alla sua scomparsa. Nel 1965 assunse l'incarico di professore di lettere e filosofia al Seminario minore, al Liceo Scientifico e all'Istituto Magistrale. Nel 1987 accettò di divenire preside del Liceo Linguistico Paolino d'Aquileia appena fondato. Nel 1999 l'arcivescovo Antonio Vitale Bommarco lo elevò alla dignità di Canonico Onorario del Capitolo Metropolitano Teresiano di Gorizia. Scomparve il 16 ottobre 2010.

*Serietà, solidarietà e serenità di studio* questo era il suo motto. Statura bassa, passi piccoli, veloci e un po' incerti, carattere gioioso e bonario, sorriso rassicurante. Così lo ricordo e lo vedo ancora camminare in lungo e in largo nei corridoi del suo liceo «Paolino d'Aquileia», scuola alla quale aveva dedicato gli ultimi 25 anni della sua vita. Quando Padre Antonio Vitale Bommarco, Arcivescovo metropolitano di Gorizia, gli propose la grande impresa lui, come per sua stessa ammissione, accettò *senza riflettere ma con tutta la forza, la*